

E a destra, Lega

ENZO ROGGI

L'accorenza vuole che una Lega non debba avere un programma ma solo un'ideologia...

La ideologia del saccheggio elettorale supportata dalla contrapposizione in blocco al sistema politico...

La formula pseudo federalistica delle «tre repubbliche» non contiene nulla che possa essere riferito ad un vero autonomismo...

La questione che, a questo punto, si pone è definire freddamente in che cosa consista la pericolosità della Lega dal punto di vista delle prospettive democratiche...

Questo tipo di fenomeni annuncia una generale prevalenza del principio di scambio e, quel che è peggio, di uno scambio sempre più parziale e transitorio.

Intanto come ti senti nella parte di segretario di centrodestra? che ti ha affidato ieri mattina il manifesto?

Intervista al primo segretario del Pds Le prove che attendono il nuovo partito I rapporti con Psi e laici. E sul piano interno...

«Ingrao o Napolitano? Io scelgo Occhetto»

ROMA. A casa non c'è, a Capalbio neppure. Dov'è Achille Occhetto sabato 9 febbraio, nella sua prima giornata da segretario del Pds? È nella sua stanza luminosa al secondo piano di Botteghe Oscure, impegnato a rilassarsi interviste.

Antisocialista Achille Occhetto? Non solo nega, ma insiste come non mai sulla necessità di costruire l'alternativa, da un lato rivolgendosi alle forze socialiste e laiche...

Il primo segretario del Pds che dice? Come commenta il fatto che più d'uno, nei giorni scorsi, ha detto: «ecco, vedi che Occhetto vuole un partito leaderistico»?

Una forte sinistra interna. L'alternativa, insomma, ma non sono dieci anni che se ne parla senza riuscire a concludere nulla?

Insomma pensi a una sorta di «cartello elettorale» della sinistra?

Possibile un cartello elettorale? Questa è una domanda che mi è stata fatta fin dal primo giorno che sono stato eletto segretario del Pci e mi tocca rispondere anche ora che sono segretario del Pds.

Intanto come ti senti nella parte di segretario di centrodestra? che ti ha affidato ieri mattina il manifesto?

ROCCO DI BLASI

spaccati. Semplicemente discuteremo tra noi, com'è normale.

A quanto pare vi apprestate a discutere anche con gli altri. C'è già una data per gli incontri con Craxi, Cariglia e La Malfa che ha annunciato di voler fare?

No, vedrò di concordare gli incontri nella prossima settimana. Innanzitutto vorrei spiegare loro cos'è questo nuovo partito, perché questo è un partito che intende lavorare con tutte le forze della sinistra e perché, nello stesso tempo, è necessario capire che esiste un'articolazione della sinistra.

Insomma pensi a una sorta di «cartello elettorale» della sinistra?

Penso che prima di tutto serve la riforma del sistema politico, in questo contesto la sinistra può trovare momenti in cui si presenta alle elezioni anche in modo nuovo, per esempio con forme di accordo molto precise, federate sul terreno della rappresentanza parlamentare.

Ma pare che non dici più, come a Rimini, «ma chi è Craxi»? Eppure al consiglio nazionale ha avuto parole buone per Forlani e la Dc, facendo nascere qualche altro sospetto in quest'Italia politica che è già molto sospettosa.

Sì, ma i socialisti restano un punto cruciale per l'alternativa. E non sembrano molto ben disposti...

L'alternativa è la proposta con cui Craxi, al congresso del Psi di Torino, è emerso sulla scena politica italiana e



Uccide ancora sul lavoro la logica del profitto alla vigilia del Duemila

ANTONIO BASSOLINO

In un solo giorno, in una sola regione sei operai sono morti sul lavoro: tre sono stati inghiottiti da una colata di cemento a Melilli, nel Siracusa; tre sono stati inghiottiti dagli acidi, a Pozzillo, vicino a Catania.

«Si muore ancora di lavoro», titolavano i giornali. «Ancora» può voler dire «di nuovo», e può voler dire «alle soglie del Duemila».

«Di nuovo»: una lunga catena di sangue silenziosamente accompagna le cronache del mondo del lavoro. Nei cantieri, nelle fabbriche, nei campi una sequenza di morti senza storia dà corpo alla statistica agghiacciante di un tributo umano che ogni anno è più alto perfino di quello della droga.

Ed è ancora più alto di quanto ufficialmente conosciamo, perché è rilevante il numero degli infelici mortali mimetizzati sotto altre forme.

Non sono vittime della fatalità. Sono uccisi ogni volta, anche questa volta, da una spietata logica capitalista che riduce tutto a merce, a «cose», e dalla mancata osservanza delle norme di sicurezza, per responsabilità umane che hanno ragioni precise e note.

La Commissione Lama documentò a suo tempo, con puntiglioso dettaglio, le dinamiche e le cifre di questa vera e propria strage.

Guerra e conti correnti

Dunque, siamo già ai «danni di guerra» (locuzione che ha imperversato dal 1945 a tutti gli anni 60, primo esempio - lo si dica tra parentesi - di clientelismo di Stato)?

l'Unità advertisement with contact information for Renzo Foa, Piero Sansonetti, and the editorial staff.

BOBO cartoon strip by Sergio Staino with dialogue about politics and economics.